
Milano
Basilica di San Marco

Orla Boylan soprano
Manuela Custer mezzosoprano
Jason Collins tenore
Kamie Hayato basso
Orchestra Sinfonica
e Coro Sinfonico di Milano
Giuseppe Verdi
Xiang Zhang direttore
Erina Gambarini
maestro del coro

Domenica 20.IX.09
ore 12

Beethoven

56°

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

03_24.IX.2009
Terza edizione

MI
TO

SettembreMusica

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

*Missa solemnis in re maggiore op. 123, per quattro solisti, coro,
orchestra e organo* ca. 82 min.

Kyrie

Gloria

Sanctus

Agnus Dei

Credo

Orla Boylan, soprano

Manuela Custer, mezzosoprano

Jason Collins, tenore

Kamie Hayato, basso

Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi

Xiang Zhang, direttore

Erina Gambarini, maestro del coro

Celebra Don Luigi Garbini

In collaborazione con

Fondazione Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi

«Dal cuore perché vada al cuore» («Vom Herzen - möge es wieder - zu Herzen gehen»). Si potrebbe tradurre così la frase apposta da Beethoven in calce al Kyrie con il quale - come da plurisecolare tradizione - si apre la *Missa solennis*.

Conclusa nella prima metà del 1823 dopo oltre quattro anni di lavoro nel corso dei quali nascono capolavori quali le *Sonate opp. 106-III*, le *Variazioni Diabelli*, le *Bagatelle op. 126*, e vedono la luce gli abbozzi dell'op. 127 (il primo degli ultimi prodigiosi cinque *Quartetti*), l'op. 123 condivide con la pagina più famosa di quel periodo, la *Sinfonia n. 9*, un messaggio d'amore rivolto all'umanità. Non solo; se in questa si invoca la "gioia, bella scintilla divina" nel cui "sacrario" noi mortali dobbiamo entrare, per la *Missa solennis* si fa riferimento alla "diffusione di raggi divini" sugli uomini (così in una lettera dell'agosto 1823 all'Arciduca Rodolfo, al quale la partitura è dedicata).

La Divinità alla quale si rivolge Beethoven, qui e altrove, è il Dio di tutte le fedi e di ogni tempo; da questa universalità spirituale e temporale discende una partitura a ventisei voci, articolata secondo i cinque brani convenzionali dell'*Ordinarium Missae* (Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus-Benedictus, Agnus Dei) ma di dimensioni insolitamente dilatate. In più, per sostenere un'impalcatura di tali proporzioni, Beethoven ricorre a un linguaggio nel quale convergono tonalità classica e corallità tardo barocca, polifonia rinascimentale e, addirittura, antichi modi; frequente, inoltre, è il ricorso alla retorica, ovvero al complesso di artifici musicali al quale per un secolo e mezzo avevano attinto i compositori barocchi per 'tradurre' in musica parole e immagini del testo, e che la concezione classico-romantica della musica 'assoluta' aveva spazzato via.

Il recupero di alcuni di quegli stilemi rafforza la collocazione della *Missa solennis* al di là, meglio, al di sopra del periodo storico-musicale che la vede nascere e nello stesso tempo ne costituisce il segno caratterizzante; tra i tanti ritrovati retorici individuati dal musicologo Warren Kirkendale, il primo a sottolinearne la presenza, se ne possono citare almeno due. I ripetuti accordi d'apertura del Kyrie, privi di movimento melodico, riflettono «l'antichissima rappresentazione di Dio come colui che è 'apatico', ovvero libero da ogni passione, immobile [...]», concetto questo che dalla *Stoa* attraverso i Padri greci era stato accolto dalla teologia occidentale; c'è poi l'uso dell'antico modo dorico nel passaggio "Et incarnatus est de Spiritu sancto" del Credo, da intendersi come omaggio al teorico Zarlino (XVI) che in un suo trattato ricorda come già per Cassiodoro quel modo fosse «donatore della pudicitia e conservatore della castità».

Delle circostanze compositive della *Missa solennis* si sa tutto, a partire dalla scintilla iniziale provocata dalla notizia diffusasi a Vienna all'inizio del 1818 della nomina a cardinale dell'Arciduca Rodolfo d'Asburgo, l'ultimo dei quattordici figli dell'Imperatore Leopoldo II, dapprima allievo di composizione e pianoforte di Beethoven e poi suo mecenate ed estimatore; e questi lo ripaga di tanta generosità dedicandogli alcuni dei suoi lavori più prestigiosi, dagli ultimi due *Concerti per pianoforte al Trio dell'Arciduca op. 97*, dalle *Sonate opp. 106 e III* alla *Missa solennis*, alla quale comincia a pensare in quello stesso 1818 per dedicarsi concretamente a partire dall'aprile del 1819 quando avviene l'investitura ufficiale. Subito dopo, Beethoven gli comunica per lettera l'intenzione di offrirgli una *Missa solennis* che pensa di portare a termine nel marzo del 1820 in occasione delle previste «festività in onore di Sua Altezza Imperiale». Ma condizioni di salute sempre più precarie e, soprattutto, la sottovalutazione dell'impegno per un progetto di quella portata non gli permettono di rispettare i tempi, che si protraggono sino al 1824, quando il 28 aprile la *Missa* viene presentata a San Pietroburgo per interessamento del Principe Galitzin, il committente degli ultimi *Quartetti*.

Il 7 maggio successivo Beethoven ne dirige a Vienna il Kyrie, il Credo e l'Agnus Dei, nello stesso concerto organizzato per la prima della *Sinfonia n. 9*.

Kyrie

La *Missa* si apre con un'introduzione orchestrale di una ventina di battute seguito dal primo 'Kyrie eleison' affidato alle voci sull'accordo perfetto, ripetuto, di Re maggiore che unito alla melodiosità della parola 'Eleison' caratterizza la prima delle tre sezioni; la seconda, 'Christe eleison', è segnata all'inizio dagli archi che si spingono verso l'acuto seguiti da un inciso di quattro note. Le due figure passano velocemente dai solisti al coro in un moto incessante, festoso, sino a un *decrescendo* che conduce a un 'eleison' appena sussurrato su una sola nota. Il ritorno del primo 'Kyrie eleison' non è letterale, perché l'orchestra riprende il motivo iniziale modificandolo con motivi nuovi negli archi gravi che si levano verso l'alto come braccia che si alzano al cielo.

Gloria

L'apertura è affidata a un disegno ascendente retorico ('In excelsis Deo') con coro e orchestra a pieno organico. Un altro ricorso alla retorica è nel successivo pianissimo di 'Et in terra pax'. La parte centrale è un bellissimo larghetto ('Qui tollis peccata mundi') nel quale si inserisce uno struggente 'Miserere nobis' seguito dall'allegro maestoso del 'Quoniam tu solus sanctus' in Re maggiore che conduce alla fuga conclusiva, 'In gloria Dei Patris', dalla scrittura contrappuntistica che verso la fine si verticalizza in blocchi sonori che rimandano alle battute iniziali del brano.

Credo

È questa la sezione più spettacolare, sia per l'efficacia - e la varietà - delle soluzioni musicali adottate in stretta connessione con le parole e le immagini verbali, sia per l'abilità con la quale sono impiegati artifici propri della tradizione classica viennese. Per l'"Et incarnatus' Beethoven guarda a Michael Haydn, a quel tempo il compositore più autorevole di musica sacra, ricorrendo non al tradizionale stile concertante bensì alla modalità tanto spesso usata dal più giovane dei fratelli Haydn. Anche questa sezione si chiude con una fuga, la più lunga forse di tutta la letteratura vocale, di impervia esecuzione e di grande impatto spirituale.

Sanctus

L'impiego degli ottoni nel preludio orchestrale rimanda alle trombe suonate dagli angeli sopra il tempo di Gerusalemme alle quali fa riferimento il Libro d'Isaia. Un altro passaggio orchestrale separa la chiusa del Sanctus, 'Osanna in excelsis', dal successivo Benedictus, passaggio segnato anche da un assolo di violino nel registro acuto che disegna con il coro un'atmosfera di celestiale beatitudine analoga a quella che si leva dall'Adagio della *Sinfonia n. 9*.

Agnus Dei

La pagina conclusiva è divisa in due parti: in minore la prima (i due versi iniziali), in maggiore la seconda ('Dona nobis pacem'). La triplice invocazione dell'Agnello di Dio avviene in un crescendo drammatico e quando la parola 'Miserere' è ripetuta per la terza volta la scrittura si dispone su otto parti vocali. Per il versetto finale Beethoven sceglie una complessa forma pentapartita, nella quale la prima sezione ritorna altre due volte, una delle quali rimanda a un passaggio del *Messiah* di Händel, del quale egli si era fatto inviare da Londra l'integrale delle opere, suggellando così, simbolicamente, la continuità di una tradizione della quale di lì a poco la cultura romantica, seguendo il suo esempio, si sarebbe appropriata.

Ettore Napoli*

* Ettore Napoli insegna Storia della musica al Conservatorio 'G. Verdi' di Milano.

Dal 1978 al 1995 è stato redattore musicale di Radio Popolare. Ha collaborato con il Servizio Promozioni del Teatro alla Scala e ha pubblicato con Mondadori, De Agostini, il Saggiatore, Lim-Ricordi, B. Mondadori. Tiene regolarmente conferenze per Università e Istituzioni culturali: Bocconi, IULM, Statale, Amici del Loggione. Fa parte del cda della Fondazione Amadeus.

Missa Solemnis

Ordinarium

I. Kyrie

*Kyrie eleison.
Christe eleison.
Kyrie eleison.*

Signore pietà.
Cristo pietà.
Signore pietà.

II. Gloria

Gloria in excelsis Deo et in terra pax
hominibus bonae voluntatis.
Laudamus te, benedicimus te. adoramus
te, glorificamus te.
Gratias agimus tibi propter magnam
gloriam tuam.
Domine Deus, Rex caelestis, Deus Pater
omnipotens.
Domine Fili unigenite, Iesu Christe.
Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace
in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo
grazie per la tua gloria immensa.
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre
omnipotente.

Qui tollis peccata mundi, miserere nobis.
Qui tollis peccata mundi, suscipe
deprecationem nostram.
Qui sedes ad dexteram Patris, miserere nobis.
Quoniam tu solus Sanctus, tu solus
Dominus.
Tu solus Altissimus, Iesu Christe.
Cum Sancto Spiritu, in gloria Dei Patris.
Amen.

Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del padre.
Tu che togli i peccati del mondo, abbi
pietà di noi.
Tu che togli i peccati del mondo, accogli
la nostra supplica.
Tu che siedi alla destra del Padre, abbi
pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo.
Con lo Spirito Santo, nella gloria di Dio
Padre.
Amen.

III. Credo

Credo in unum Deum. Patrem
omnipotentem, factorem caeli et terrae,
visibilem omnium et invisibilem.
Et in unum Dominum Jesum Christum,
Filius Dei unigenitum, Et ex Patre
natum ante omnia saecula. Deum de Deo,
lumen de lumine, Deum verum de Deo vero.
Genitum, non factum, consubstantialem
Patri: per quem omnia facta sunt.
Qui propter nos homines et propter
nostram salutem descendit de caelis. Et
incarnatus est de Spiritu Sancto ex Maria
Virgine: Et homo factus est. Crucifixus
etiam pro nobis sub Pontio Pilato: passus,
et sepultus est. Et resurrexit tertia die,
secundum scripturas. Et ascendit in
caelum: sedet ad dexteram Patris.
Et iterum venturus est cum gloria
iudicare vivos et mortuos: Cujus regni
non erit finis. Et in Spiritum sanctum
Dominum, et vivificantem: Qui ex Patre,
Filioque procedit. Qui cum Patre, et
Filio simul adoratur, et conglorificatur:
Qui locutus est per Prophetas. Et unam,
sanctam, catholicam et apostolicam
Ecclesiam. Confiteor unum baptisma
in remissionem peccatorum. Et expecto
resurrectionem mortuorum Et vitam
venturi saeculi.
Amen.

Credo in un solo Dio. Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra, di tutte
le cose visibili e invisibili. Credo in un
solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio
di Dio, Nato dal padre prima di tutti
i secoli. Dio da Dio, luce da luce, Dio
vero da Dio vero. Generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre: per mezzo
di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo. E per opera dello
Spirito Santo si è incarnato nel seno
della Vergine Maria: e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato:
morì e fu sepolto. Il terzo giorno
è risuscitato, secondo le Scritture.
È salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno
non avrà fine. Credo nello Spirito Santo,
che è Signore e dà la vita, e procede
dal Padre e dal Figlio, e con il Padre
e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa una, santa, cattolica
e apostolica. Professo un solo battesimo
per il perdono dei peccati. Aspetto
la risurrezione dei morti. e la vita
del mondo che verrà.
Amen.

IV. *Sanctus*

Sanctus, sanctus, sanctus, Dominus
Deus Sabaoth.
Pleni sunt coeli et terra gloria tua.
Hosanna in excelsis.

Santo, santo, santo, il Signore Dio
dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.

V. *Benedictus*

Credo in unum Deum. Patrem Benedictus
qui venit in nomine Domini.
Hosanna in excelsis.

Benedetto colui che viene nel nome
del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

VI. *Agnus Dei*

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
miserere nobis.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
miserere nobis.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
dona nobis pacem.

Agnello di Dio, che togli i peccati
del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati
del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati
del mondo, dona a noi la pace.

Orla Boylan, soprano

La sua acclamata interpretazione di *Jenufa* e di *Kat'a Kabanová* di Janáček l'hanno portata alla Deutsche Oper di Berlino, alla Staatsoper di Amburgo, alla Oper Köln, all'Opéra de Lyon e al Glyndebourne Festival Opera. Le più recenti aggiunte al suo repertorio sono *Iolanta* all'Opera Holland Park e *Lisa (La Dama di picche)* alla Komische Oper di Berlino.

Una serie di ruoli principali per la Garsington Opera con Elgar Howarth (*Arabella*, *Ariadne auf Naxos* e, nella prima rappresentazione britannica, *Die Liebe der Danae*), confermano Orla Boylan quale stimata interprete del repertorio di Richard Strauss.

Altri suoi ruoli includono: Contessa (*Le nozze di Figaro*) all'Oper Köln, alla New York City Opera e all'ENO; Donna Anna (*Don Giovanni*) alla New York City Opera; Blanche Dubois nella prima rappresentazione irlandese di *A Streetcar named Desire* di Previn all'Opera Ireland; Governess (*The Turn of the Screw*) alla Angers Nantes Opera; Coro femminile (*The Rape of Lucretia*) all'ENO e alla New York City Opera e Madame Lidoine (*Les dialogues des carmélites*) con Paul Daniel (disponibile per Chandos). Dopo aver debuttato come Sieglinde (*Valchiria*) nella produzione di Phyllida Lloyd all'ENO, Orla Boylan è ritornata di recente con lo stesso ruolo all'Opéra National du Rhin. Tra i concerti che la portano nel tutto il mondo sono da ricordare: *War Requiem* al Perth International Festival con Paul Kildea; scene del *Wozzeck* di Alban Berg con la Royal Liverpool Philharmonic Orchestra diretta da Sir Andrew Davis; la *Sinfonia n. 2* di Mahler con l'Estonian National Symphony Orchestra diretta da Paavo Järvi; l'*Idyll* di Delius e la *Sinfonia n. 3* di Nielsen con la Netherlands Radio Philharmonic Orchestra con Sir Mark Elder; i *Vier letzte Lieder* di Strauss con la Sinfonieorchester St. Gallen sotto la direzione di Jiri Kout e anche con la Hallé Orchestra diretta da Sir Mark Elder.

Gli impegni principali di questa stagione sono: *Vier letzte Lieder* con la RTE National Symphony Orchestra (Dublino); Aufseherin (*Elektra*) al Salzburg Festival; il ritorno al Perth International Festival con il debutto nel ruolo di Ellen Orford (*Peter Grimes*) con la West Australian Opera. Nel 2007 Orla Boylan è stata premiata con il premio Helpmann per la sua esibizione di Procne al Perth International Festival nella prima rappresentazione mondiale del *Love of the Nightingale* di Richard Mills.

Manuela Custer, mezzosoprano

Manuela Custer è nata a Novara e ha debuttato con *Elisabetta regina d'Inghilterra* di Rossini al Teatro Regio di Torino, dove è ritornata come Cherubino nelle *Nozze di Figaro* e, recentemente, con *La Cenerentola* di Rossini (regia di Luca Ronconi) e *Les Contes d'Hoffmann* (Nicklhausse), diretta da Emmanuel Villaume (regia di Nicolas Joel).

Inizia subito una carriera internazionale che la vede esibirsi a Lucerna (*L'enfant et les sortilèges*, diretta da Viotti), Montecarlo (*Così fan tutte*, diretta da Accardo), Verona, Genova e Lille (Nicklhausse in *Les contes d'Hoffmann*, diretta da Bonyngge), Venezia e Salisburgo (*Juditha Triumphans* di Vivaldi, diretta da Scimone), al Festival di Istanbul (*Orfeo* di Bertoni diretto da Scimone e *Bajazet* di Vivaldi diretto da Biondi, entrambi con la regia di Pizzi), Concertgebouw di Amsterdam ed Accademia Chigiana di Siena (*Giustino e Arminio* di Vivaldi diretti da Curtis, *Orlando furioso* e *Juditha Triumphans* di Vivaldi diretto da Marcon), Festival di Martina Franca (*La Zingara* di Donizetti), Festival Internazionale di Edinburgo (*Zelmira* di Rossini per Opera Rara), Teatro Filarmonico di Verona (*Barbiere di Siviglia* con Juan Diego Flórez), Festival di Ambronnet (Mottetti di Vivaldi), Opera di Roma (*Faust e Capuleti e Montecchi*), Maestranza di Siviglia (*Incoronazione di Poppea* con la regia di Vick e diretta da Rousset), Théâtre des Champs-Élysées di Parigi (*Orlando finto pazzo* di Vivaldi, *Anna Bolena*), Royal Festival Hall di Londra (*Pia de' Tolomei* con Opera Rara), Rossini Opera Festival di Pesaro (*Il Vero omaggio* e *La Gazzetta* con la regia di Fo, *La gazza ladra*), Petruzzelli di Bari (*Cenerentola* e *Barbiere di Siviglia*, entrambi con la regia di Livermore), Massimo di Palermo e Opéra de Lyon (*Anna Bolena*), Theatre Royal Drury Lane di Londra (*Il diluvio universale* di Donizetti con Opera Rara), Wiener Konzerthaus (*Bajazet* di Vivaldi con Biondi ed Europa Galante, ripreso anche a Yokohama), La Fenice di Venezia (*Didone* di Cavalli diretta da Biondi e la prima esecuzione in tempi moderni dell'*Olimpiade* di Galuppi diretta da Marcon), il Michigan Opera Theatre di Detroit (debutto negli Stati Uniti con *Il Barbiere di Siviglia*), l'Accademia di Santa Cecilia (*Nona Sinfonia* di Beethoven diretta da Luisi e *Orlando furioso* diretto da Marcon), la Sala Verdi di Milano ed il Teatro Cervantes di Malaga (*Messa da Requiem* di Verdi e *Petite Messe Solennelle* di Rossini diretta da Ceccato), il Teatro alla Scala di Milano (*La damoiselle élue* di Debussy diretta da Sir John Eliot Gardiner e *Didone* di Cavalli con Biondi ed Europa Galante), il Festival di Granada, il Palau de la Musica di Barcelona ed il Teatro de la Zarzuela di Madrid (*Il califfo di Bagdad* diretto da Rousset), la Gewandhaus di Lipsia (*Petite messe solennelle* diretta da Riccardo Chailly), la Dallas Opera (*Italiana in Algeri*), Baden Baden (*Juditha Triumphans*), *Faust* a Palma de Mallorca.

Manuela Custer ha confermato di recente la sua versatilità di artista anche nel campo del repertorio contemporaneo sia con la *Sankt-Bach Passion* di Kagel alla Gewandhaus di Lipsia diretta da Luisi e con l'acclamatissima pièce *Le bel indiférent* di Tutino con la regia di Livermore per il Teatro Stabile di Torino, per il quale ha anche interpretato *Canti dall'inferno*, ripreso anche al Festival dei due mondi di Spoleto.

La sua discografia comprende: *La rimembranza*, *La partenza*, *Il primo dolce affanno*, *L'esule di Granata*, *Pia de' Tolomei*, *Il diluvio universale*, *Elisabetta regina d'Inghilterra*, *Zelmira* e *Maria Stuart* per Opera Rara, *Juditha Triumphans* per Warner Fonit e *Arminio* per Virgin Classics.

Jason Collins, tenore

Originario del South Carolina, Jason Collins ha ricevuto molti premi e borse di studio come per esempio il Richard F. Gold Career Grant nel 2005, il Richard Tucker Career Grant nel 2007. Nel 2005 ha vinto il concorso Mario Lanza e il premio Lucrezia Bori per studiare all'estero, la borsa di studio Alice Tully e quella Tatiana Troyanos. Ha compiuto il Bachelor of Music in canto alla Juilliard School e il Master of Music in Opera al Curtis Institute of Music. Si sta inoltre laureando anche al Pittsburgh Opera Center.

Jason Collins è tornato l'estate scorsa alla Seattle Opera per il *Ring* e, in questa stagione, farà il suo debutto alla Lyric Opera di Chicago con *Kat'a Kabanová* e alla Boston Lyric Opera nel ruolo principale di *Idomeneo*.

Altri impegni recenti includono il debutto alla San Francisco Opera nel ruolo di Froh (*Das Rheingold*), alla Canadian Opera come Comte de Lerne (*Don Carlos*), e alla Seattle Opera come Steuermann (*Der fliegende Holländer*), all'Arizona Opera come Erik nello stesso titolo. Si è esibito inoltre al Michigan Opera Theater in una produzione di *Margaret Garner*, alla Kentucky Opera come Lenski (*Evgenij Onegin*), all'Austin Lyric Opera come Zinovy (*Una Lady Macbeth of Mcensk*), come Steuermann, come Peter Quint in *The Turn of the Screw*, e nelle produzioni di *La Traviata* e di *Fidelio* alla Pittsburgh Opera; Leo in *Regina* al Bard Festival, Giove in *Il ritorno d'Ulisse in patria* e Schweik di *The Good Soldier Schweik* al Chicago Opera Theater (ruolo che ha anche inciso in prima mondiale per Cedille Records, registrazione che ha ricevuto la nomination per il Cannes Award nel 2003); Malcolm nel *Macbeth* alla Opera Company of Philadelphia; Chevalier de la Force in *Dialogues des Carmélites* e Beppe in *Pagliacci* alla Glimmerglass Opera; Narraboth nella *Salome* alla Fort Worth Opera; Tom Rakewell in *The Rake's Progress* alla Centennial Hall; ancora Narraboth alla Nashville Opera; Nerone in *L'incoronazione di Poppea*, Anatol in *Vanessa* di Barber e *Les noces* di Stravinsky al Curtis Opera Theater. Si è poi esibito al Kimmel Center in Philadelphia come Tamburmaggiore nel *Wozzeck*.

In ambito concertistico Jason Collins ha cantato con la Pittsburgh Symphony, con la National Symphony Orchestra, con la San Diego Symphony, con la Chamber Orchestra of Philadelphia, con la Pacific Symphony, con la American Symphony Orchestra, e con la IRIS Chamber Orchestra, con un repertorio che include la Sinfonia No. 9 di Beethoven, *Das Lied von der Erde* di Mahler, e il *Messiah* di Händel.

Kamie Hayato, basso

Finalista del Concorso italo-giapponese di Tokyo “Nichii” 2003, nell’anno successivo si è esibito al concerto tenutosi all’Università d’Arte di Tokyo e all’Università Musicale di Seoul, interpretando poi il *Messiah* di Händel all’Università Centrale (Tokyo).

Nel 2005 ha vinto la borsa di studio della “Ezoe Scholarship Foundation” di Tokyo esibendosi nello stesso anno durante il concerto tenuto dalla fondazione e nel ruolo di Simone (*Simon Boccanegra*) all’Università d’Arte di Tokyo.

Nell’aprile del 2006 è finalista alla seconda edizione del Concorso internazionale di canto “Martini” (Mantova) e nell’estate dello stesso anno si esibisce nell’ambito dell’evento concertistico *Val di Sole - Per un segno di amicizia tra Italia e Giappone*, presso il Teatro Comunale di Dimaro, vincendo il primo premio nella Seconda edizione del Concorso internazionale di canto lirico del comune trentino.

Nel settembre dello stesso anno ha cantato *Rigoletto* al Teatro Sughinami di Tokyo e nel luglio del 2007 è stato finalista al Concorso Internazionale Voci Verdiane (Città di Busseto).

Ha cantato *La Traviata* (Germont) al Teatro Musashino di Tokyo e *Falstaff* all’Università dell’Arte di Tokyo.

Ha vinto la borsa di studio della “Meiji Yasuda Cultural Foundation” (Giappone) ed è stato finalista al concorso internazionale per giovani cantanti lirici “Riccardo Zandonai” (Riva del Garda).

Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi

L'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi, fondata nel 1993 da Vladimir Delman, si è imposta da alcuni anni come una delle più rilevanti realtà sinfoniche nazionali, in grado di affrontare un repertorio che spazia da Bach ai capisaldi del sinfonismo ottocentesco, fino alla musica del Novecento. Dal 1999 al 2005 Riccardo Chailly, oggi Direttore Onorario, ha ricoperto la carica di Direttore Musicale e, dalla stagione 2008/2009, Vladimir Fedoseyev ne è Direttore Principale. Wayne Marshall e Helmuth Rilling rivestono il ruolo di Direttori Principali Ospiti, Ruben Jais è Direttore Residente, mentre (dalla stagione 2009/2010) Xian Zhang è Direttore Musicale. Alcuni appuntamenti ricorrenti scandiscono il percorso musicale della Verdi: l'esecuzione del ciclo integrale delle *Sinfonie di Mahler*, l'annuale appuntamento con una delle grandi Passioni di Bach in prossimità delle festività pasquali e il concerto di capodanno con la *Nona Sinfonia* di Beethoven. La Stagione 2008/2009 ha visto, accanto ai concerti della tradizionale stagione sinfonica, il primo di due cicli di musiche del Novecento a cura di Francesco Maria Colombo, ciclo che proseguirà nella stagione 2009/2010. L'Orchestra è stata diretta tra gli altri da: Riccardo Chailly, Georges Prêtre, Riccardo Muti, Valery Gergiev, Rudolf Barshai, Claus Peter Flor, Christopher Hogwood, Helmuth Rilling, Peter Maag, Marko Letonja, Daniele Gatti, Roberto Abbado, Ivor Bolton, Kazushi Ono, Vladimir Jurowski, Yakov Kreizberg, Ulf Schirmer e Eiji Oue. Nella stagione 2005/2006 hanno debuttato con la Verdi Herbert Blomstedt e Krzysztof Penderecki, nel 2006/2007 Leonard Slatkin, Vladimir Fedoseyev e Wayne Marshall. L'Orchestra ha collaborato inoltre con solisti quali Martha Argerich, Mstislav Rostropovič, Vadim Repin, Lynn Harrell, Viktoria Mullova, Han-Na Chang, Sarah Chang, Midori, Alexander Kobrin, Jean-Yves Thibaudet, Nelson Freire, Salvatore Accardo, Mario Brunello, Alexander Toradze, Hilary Hahn e Radovan Vlatkovič. Oltre alla ricca Stagione sinfonica nella propria sede a Milano, l'Orchestra è invitata spesso in sale prestigiose in Italia e all'estero. È stata orchestra residente al Festival dei due Mondi di Spoleto, nella sua prima *tournee* europea ha suonato in Francia, Spagna, Portogallo, Svizzera, si è esibita in Cile, Argentina, Brasile e nelle principali sale da concerto giapponesi in una *tournee* diretta da Riccardo Chailly. Da ricordare, infine, l'importante debutto alla 68esima edizione del Maggio Musicale Fiorentino nel maggio 2005. Nel novembre 2006 l'Orchestra Verdi ha effettuato, per la prima volta nella storia italiana, una *tournee* su tutto il territorio nazionale, toccando ben undici città in circa venti giorni. Il 12 e 13 dicembre 2008 l'Orchestra Sinfonica e il Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi sono stati invitati a Baku, Azerbaijan, nell'ambito del Secondo Mstislav Rostropovič International Festival. Diretti da Eugene Kohn, hanno eseguito la *Messa da Requiem* per soli, coro e orchestra di Verdi e hanno preso parte all'Opera Gala "World Stars". L'Orchestra ha sviluppato un'intensa attività discografica, incidendo più di 25 CD, per le etichette Decca, Emi, RCA, DG, Arts. Il primo CD *Verdi Heroines*, con Angela Georghiu, ha vinto il Gramophone Award 2000, il Classic FM People's Choice 2000 e Le Choc de l'Année 2000; grande successo di pubblico ha ottenuto Rossini Arias con Juan Diego Flórez, con il quale l'Orchestra ha pubblicato anche *Una furtiva lagrime*. Nel settembre 2006, in occasione del centenario della nascita di Dmitrij Šostakovič, sono state pubblicate dell'autore russo l'integrale delle *Sinfonie* dirette da Oleg Caetani, per l'etichetta Arts e le *Sinfonie da camera* dirette da Rudolf Barshai per l'etichetta Brilliant Classics. Di recente uscita, il CD *Le mille e una notte*, con musiche di Victor De Sabata, dirette da Francesco Maria Colombo (Universal Music).

Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi

Violini primi

Luca Santaniello*
Eriko Tsuchihashi*
Danilo Giust
Giulio Mignone
Marco Ferretti
Marta Tosti
Edlira Rrapaj
Gianfranco Ricci
Adriana Ginocchi
Na Li
Nicolai von Dellingshausen
Fabio Rodella
Adelaide Fezo
Marcello Iaconetti

Violini secondi

Lycia Viganò*
Donatella Rosato*
Keler Alizoti
Sandra Opacic
Giorgia Righetti
Simone De Pasquale
Roberta Perozzi
Micaela Chiri
Maurizio Vorzitelli
Abramo Raule
Aurelia Macovei
Ambra Cusanna

Viola

Gabriele Mugnai*
Cono Cusmà Piccione*
Kirill Vichniakov
Marco Audano
Enrico De Angelis
Mikhail Klyachko
Luca Trolese

Altin Thanasi
Federica Di Schiena
Debora Giacomelli

Violoncelli

Mario Grignolato*
Giovanni Marziliano*
Francesco Ramolini
Gabriele D'Agostino
Alessandro Peiretti
Nadia Fascina
Tobia Scarpolini
Ivan Merlini

Contrabbassi

Michele Sciandra*
Kastriot Mersini*
Toni Del Coco
Angelo Tommaso
Joachim Massa
Umberto Re

Flauti e Ottavino

Massimiliano Crepaldi*
Valeria Perretti
Ninoska Petrella
Isabel Longato

Oboe e Corno inglese

Emiliano Greci*
Antonio Palumbo
Francesca Alleva
Claudia Verdelocco

Clarinetti

Raffaella Ciapponi*
Fausto Ghiazza*
Fabio Valerio

Alessandro Ruggeri
Jader Bignamini
Fausto Saredi

Fagotti e Controfagotto

Alarico Lenti*
Andrea Magnani*
Luigi Muscio
Federico Lodovichi

Corni

Sandro Ceccarelli*
Giuseppe Amatulli*
Fabio Cardone
Alceo Zampa
Stefano Buldrini

Trombe

Alessandro Caruana*
Edy Vallet
Alessandro Ghidotti

Tromboni

Giuliano Rizzotto*
Giacomo Ceresani*
Andrea Arrigoni
Massimiliano Squadrito

Tuba e Cimbasso

Antonio Belluco

Timpani

Viviana Mologni*

Continuo

Gianluca Capuano

* prime parti

Xian Zhang, direttore

Nata a Dandong in Cina, Xian Zhang si è formata al Conservatorio Centrale di Beijing, ottenendo sia la Laurea sia il Master of Music; ha poi insegnato direzione, prima di trasferirsi negli Stati Uniti nel 1998. Ha debuttato a vent'anni con *Le nozze di Figaro* alla Central Opera House di Beijing.

Xian Zhang ha appena portato a termine l'incarico di "Associate Conductor" della New York Philharmonic Orchestra, ruolo ricoperto dal 2005, dopo essere stata per un anno "Assistant Conductor". Con questa orchestra mantiene rapporti regolari, tornando a dirigerla durante la stagione 2009/2010; stagione per la quale è stata nominata Direttore Musicale dell'Orchestra Sinfonica di Milano "Giuseppe Verdi".

Xian Zhang ha suscitato molto interesse in ogni parte del mondo. Nel Nord America ha debuttato nella stagione 2008/2009 con la Chicago Symphony Orchestra, a Toronto e Indianapolis, ed è tornata a dirigere la Los Angeles Philharmonic Orchestra dopo il suo sensazionale debutto nell'agosto 2007. In Europa è regolarmente ospite della London Symphony Orchestra e, tra i suoi prossimi impegni, sono previsti concerti con la Royal Concertgebouw Orchestra, la Filarmonica della Radio Olandese, l'Orchestre Philharmonique de Radio France, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Rundfunk-Sinfonieorchester di Berlino, l'Orchestra Sinfonica della Radio Finlandese, la Filarmonica di Stoccolma, la Norddeutscher Rundfunk di Amburgo (NDR), la Radio-Sinfonieorchester di Stoccarda (SWR) e l'Orchestre National de Belgique. Nell'estate 2008 è tornata all'Aspen Festival e ha diretto l'Orchestra Sinfonica di Vienna al Festival di Bregenz; nell'estate del 2009 ha debuttato al Pacific Music Festival di Sapporo al fianco di Christoph Eschenbach e Michael Tilson Thomas. Nello stesso periodo ha diretto la Filarmonica di Hong Kong, l'Orchestra Sinfonica di Singapore e l'Orchestra Filarmonica della Malesia.

È stata la prima donna a dirigere la Staatskapelle di Dresda nel Concerto di Capodanno del gennaio 2008, nella principale sala da concerto della città. Il repertorio di Xian Zhang include composizioni cinesi; ha diretto *Fanfare* di Huang Ruo con la New York Philharmonic Orchestra e lavori di Chen Yi (*Momentum* e *Si Ji*). Nel maggio 2008 ha completato un tour di sei concerti in Cina con l'Orchestra della Juilliard School, proponendo *Ge Xu* di Chen Yi a Shanghai, Beijing e Suzhou.

Entusiasta direttore d'opera, nella primavera 2007 Xian Zhang ha debuttato alla English National Opera con *La bohème*, ottenendo una calorosa accoglienza da parte di pubblico e critica, e nel maggio 2009 ha diretto *Turandot* a Beijing.

Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi

Il Coro Sinfonico di Milano “Giuseppe Verdi” nasce nell’autunno 1998, sotto la direzione musicale di Romano Gandolfi. È composto da 100 elementi in grado di affrontare il repertorio lirico-sinfonico, cameristico e polifonico, dal Barocco al Novecento. Oltre ad essere strettamente legato all’attività dell’Orchestra Sinfonica di Milano “Giuseppe Verdi”, opera in collaborazione con altre formazioni sinfoniche internazionali. Il Coro affronta pagine tra le più impegnative del repertorio corale lirico e concertistico; si è cimentato nella *Seconda Sinfonia* di Šostakovič (diretta da Oleg Caetani) e nel *Volo di notte* di Dallapiccola (diretto da Kazushi Ono). All’Auditorium di Milano, con Riccardo Chailly, ha eseguito la *Seconda* e la *Terza Sinfonia* di Mahler, *Oedipus rex* di Stravinskij, *Johannespassion* e *Matthäuspassion* di Bach, *Suor Angelica* di Puccini (in forma di concerto), la *Nona Sinfonia* di Beethoven, lo *Stabat Mater* di Rossini e la *Messa da Requiem* di Verdi.

Sotto la direzione di Romano Gandolfi ha affrontato numerose opere, tra le quali ricordiamo: la *Missa Solemnis* di Beethoven, il *Requiem* e la *Messa in do minore* di Mozart, *Les Noces* di Stravinskij, *Aleksander Nevskij* di Prokof’ev, *Danze Polovesiane* di Borodin, *Carmina Burana* di Orff, *Gloria* di Poulenc, *Messa di Gloria* di Puccini, *Nänie*, *Schicksalslied*, e *Rapsodie* di Brahms, *Transitus Animae* di Perosi.

Nel 2001 a Ferrara, Parma e Bolzano, il Coro Verdi è di scena con il *Simon Boccanegra* di Verdi diretto da Claudio Abbado, e nel 2002 è al Festival di Spoleto con il *Macbeth* di Verdi diretto da Riccardo Frizza e la *Messa da Requiem* di Verdi diretta da Chailly. Il Coro è stato invitato all’Opera di Lipsia a cantare, insieme al Coro dell’Opera di Lipsia e all’Orchestra della Gewandhaus diretta da Chailly, la *Messa da Requiem* di Verdi. Tra il 2003 e il 2005, insieme all’Orchestra Verdi, ha effettuato diverse tournée in Italia e all’estero, esibendosi in particolare alla NHK Hall di Tokyo (Giappone), alla Alte Oper di Francoforte, alla Konzerthaus di Vienna, alla National Concert Hall di Budapest con la *Messa da Requiem* di Verdi, diretta da Chailly, e alla Sala Rondò di Pontresina (Svizzera) per il Festival St. Moritz, con la direzione di Romano Gandolfi. Il Coro Verdi si è esibito anche nelle Isole Canarie (Las Palmas-Tenerife) in occasione del Festival per eseguirvi la *Nona Sinfonia* di Beethoven e lo *Stabat Mater* di Rossini, diretti da Chailly.

Agli inizi di settembre 2006 si è esibito con l’Orchestra Sinfonica di Milano “Giuseppe Verdi” al Teatro alla Scala nell’*Aleksandr Nevskij* di Prokof’ev, diretto da Vladimir Jurowski. Nel novembre 2006 il Coro Verdi è stato invitato a Malta dall’Orchestra Nazionale per eseguire la *Messa da Requiem* di Paolino Vassallo, in una prima esecuzione integrale, diretti da Muscat nella Cattedrale di San Giovanni (La Valletta). È con le musiche, la direzione di Ennio Morricone e la sua orchestra di Roma, che il 16 giugno 2007 il Coro Verdi ha cantato nel concerto tenutosi nei giardini di Villa Reale a Monza, alla presenza di 7.000 spettatori.

Il 25 ottobre 2008 il Coro ha partecipato all’esecuzione del *Te Deum* di Berlioz a Bologna al Paladonna. Il concerto, sotto l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica, è stato diretto da Claudio Abbado.

Nel dicembre 2008 l’Orchestra e il Coro sono stati invitati a Baku, Azerbaijan, nell’ambito del Secondo Mstislav Rostropovich International Festival, e nel febbraio 2009 sono stati impegnati in una tournée a Lucca, Udine e Treviso; in questa occasione il Coro ha riscosso un grandissimo successo di pubblico e critica nella *Nona Sinfonia* di Beethoven diretta da Christian Arming.

Soprani

Pierangela Agosti
Carla Ballestracci
Simona Cataldo
Silvia Cattaneo
Dorela Cela
Irene D'Angelo
Silvia Del Turco
Emanuela Di Loreto
Elena Lunardi
Giulietta Marchesini
Franca Marcucci
Patricia McGibbonny
Ninny Nobile
Ju Yeon Oh
Regina Partel
Anna Petrone
Giovanna Piere
Elena Platone
Adalgisa Ravasio
Mirella Sala
M.Rose Steutel
Kaoru Suzuki
Tiziana Tomaciello
Franca Trivini
Giovanna Zawadski

*Mezzosoprani
e contralti*

Silvana Barbi
Fausta Bottani
Alessandra Di Pinto
Renata Ellero
Yuka Fukui
Marta Furlan
Jasna Klasic
Irene Lopez
Monica Magrini
M.Cristina Michel
Christine Lee Mo
Alessandra Notarnicola
Matilde Oggioni
Alessandra Palidda
Giuliana Scaccabarozzi
Luciana Scolari
M.Teresa Tramontin
Roberta Zanuso
Alessandra Zinni

Tenori

Tonino Carai
Francesco Casella
Paolo De Tuglie
Martino Dossi
Luigi Fiorani
Francesco Frasca
Yun Chung Hwang
Chun Sung Kim
Ho Chul Lee
Giuseppe Loguercio
Biagio Meloni
Nicola Olivieri
Gianluca Panella
Andrea Sattin
Francesco Torrisi
Francesco Vigani

Baritoni e bassi

Ottavio Aondio
Gilles Armani
Marco Baricevic
Umberto Bocchiola
Fausto Candi
Giuseppe Corrieri
Claudio Ierardi
Giuseppe Lisca
Giancarlo Maniga
Alberto Marcenaro
Riccardo Margaria
Giuseppe Matteucci
Fernando Muniz
Claudio Pezzi
Matteo Pillitteri
Luigi Ponzi
Fabrizio Scrivanti
Giorgio Senatore
Luigi Tasselli
Daniele Veltri

Erina Gambarini, maestro del Coro

Erina Gambarini, figlia d'arte, ha iniziato la sua attività artistica a tredici anni, come voce bianca, protagonista nell'opera di Britten *Il giro di vite* allestita al Teatro alla Scala.

Dopo alcuni anni di intensa attività solistica ha proseguito lo studio del pianoforte con il padre, lo studio del canto, come soprano, con Teresa Stich Randall a Vienna, direzione interpretazione corale e musica da camera con Marcel Couraud, tecnica vocale e interpretazione con Schmidt-Gaden.

Ha collaborato, fra le altre istituzioni, con la RSI, la RAI, il Teatro La Fenice di Venezia, il Teatro Sociale di Como, il Teatro Olimpico e il Valle di Roma, il Teatro Carignano di Torino, il Verdi di Trieste, La Pergola di Firenze e il Teatro Grande di Brescia. Ha inciso numerosi cd per Nuova Era, Carrara e Ricordi.

Nel 1989 ha fondato il gruppo corale Canticum Novum, che in pochi anni si è distinto per la qualificata e ricca attività artistica e, parallelamente, ha diretto vari gruppi strumentali collaborando con l'Orchestra Stabile di Bergamo, i Pomeriggi Musicali, l'Orchestra Sinfonica di Milano "Giuseppe Verdi", l'Orchestra da Camera Barocca, la Piccola Sinfonica di Milano; ha avviato inoltre un'intensa collaborazione con la Gioventù Musicale.

Nel 1996 ha iniziato la sua collaborazione con Romano Gandolfi, che nel 1998 l'ha voluta come sua assistente e maestro del coro in occasione della costituzione del Coro Sinfonico di Milano "Giuseppe Verdi", incarico che ricopre tuttora.

Ha collaborato con direttori d'orchestra quali: Riccardo Chailly, Claudio Abbado, Gianandrea Gavazzeni, Aldo Ceccato, Ettore Gracis, Oleg Caetani, Claus Peter Flor, Christopher Hogwood, Rudolf Barshai, Vladimir Jurowski, Helmuth Rilling, Leonard Slatkin, Nevil Marriner, Roger Norrington, Vladimir Fedoseyev e Robert King.

Dal 1997 è membro dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo per i suoi meriti artistici.

Ha diretto il Coro della Verdi nel concerto tenuto il 24 aprile del 2008 presso la Sala Nervi (Città del Vaticano) alla presenza del Pontefice e del Presidente della Repubblica.

Il 25 ottobre 2008 al Paladonna di Bologna ha diretto il Coro della Verdi nel *Te Deum* di Berlioz con la direzione d'orchestra di Claudio Abbado, concerto tenutosi sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

Il 12 e 13 dicembre 2008 ha diretto il Coro in tournée a Baku, Azerbaijan, nell'ambito del Secondo Mstislav Rostropovich International Festival, e nel febbraio 2009 a Lucca, Udine e Treviso nella *Nona Sinfonia* di Beethoven con la direzione d'orchestra di Christian Arming.

Il 30 aprile 2009, in occasione del IV° anniversario del pontificato di Sua Santità Benedetto XVI, Erina Gambarini ha diretto il Coro, con la direzione d'orchestra del nuovo Direttore Musicale della Verdi Xian Zhang, nel *Magnificat* di Vivaldi e nell'*Ave verum corpus* di Mozart.

Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Basilica di San Marco

La Chiesa venne fondata nel 1254, al di fuori delle mura viscontee, da frate Lanfranco Settala, priore generale dell'ordine degli Eremitani di Sant'Agostino. È probabile che egli avesse inglobato nel transetto destro della nuova struttura un precedente luogo di culto dedicato a San Marco, patrono di Venezia, in segno di ringraziamento agli abitanti di quella città per l'aiuto fornito nella ricostruzione di Milano in seguito alle distruzioni del Barbarossa.

La chiesa presentava pianta a "T" divisa in tre navate con colonne in laterizio e finestre archiacute, nonché un bel campanile tuttora esistente. Nel Quattrocento, con la soppressione del cimitero dovuto all'apertura del laghetto di San Marco, vennero aggiunte le cappelle al fianco destro.

In età barocca si procedette a un radicale rifacimento interno, che celò in gran parte le antiche architetture. Tra il 1690 e il 1714, infatti, Benedetto Quarantino, su disegni di Francesco Castelli, coprì le navate con una volta a botte mascherando le antiche capriate, nascose le colonne in laterizio con pilastri poligonali ed eresse la cupola. La facciata fu ripasmata da Carlo Maciachini nel 1871. Sono originali, invece, il portale ogivale e le tre statuette di santi (Agostino, Ambrogio e Marco) attribuite al cosiddetto Maestro di Viboldone (1348). Da segnalare, infine, il mosaico con la Madonna e santi sulla lunetta, di Angelo Inganni (1840).

La Chiesa presenta dimensioni assai notevoli (96 metri di lunghezza) e ospita numerosi capolavori. Oltre agli affreschi di Giovan Paolo Lomazzo (navata destra, I cappella), dei Fiammenghini (Alessandro IV istituisce l'ordine degli Agostiniani, transetto destro) e di altri artisti del Cinque e del Seicento, vanno menzionate le due grandi tele (1618) di Camillo Procaccini e del Cerano, poste l'una di fronte all'altra sulle pareti laterali del presbiterio, raffiguranti rispettivamente la Disputa di Sant'Ambrogio con Sant'Agostino e il Battesimo di Sant'Agostino. Significativo il confronto tra la pittura del primo, più statica e ripetitiva, con ritmi molto cadenzati, e quella del secondo, potentemente drammatica e innovativa, vibrante nei colori e nei chiaroscuri. Il transetto destro, invece, ospita pregevoli affreschi trecenteschi – riscoperti cinquant'anni fa – e monumenti sepolcrali dovuti a maestri campionesi, oltre al Sarcofago del Beato Lanfranco Settala attribuito al pisano Giovanni di Balduccio (XIV secolo).

Nella foresteria della canonica agostiniana trovarono ospitalità nel 1770, giunti per la prima volta a Milano, il giovanissimo Mozart e suo padre. I due vi alloggiarono per tre mesi e, grazie alla protezione del Conte Firmian, furono introdotti presso le più influenti famiglie della città.

Si ringrazia



MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero® Sostiene l'ambiente con tre iniziative:

Progetto Impatto Zero®

Le emissioni di CO₂ prodotte dal Festival MITO sono compensate con la creazione di nuove foreste nel Parco del Ticino e in Costa Rica.
Nel 2008 sono stati piantati 7400 alberi.

Gioco Ecologico

Anche tu sei ecosostenibile? Nei mesi di settembre e ottobre, MITO invita il pubblico a partecipare al nuovo gioco ecologico: misura il tuo impatto sull'ambiente e la tua abilità ecologica, rispondendo ogni settimana a tre domande su temi ambientali. Ogni risposta corretta farà aumentare il punteggio nella classifica della "community eco-tech". Gioca con noi registrandoti sul sito www.mitosettembremusica.it.

È vero che bruciare i rifiuti è la soluzione più conveniente sia economicamente che per l'ambiente?

Sì, perché si ottiene energia e si eliminano le discariche

No, è il metodo più costoso ed inquinante

È il metodo più economico, ma non quello meno inquinante

Dove c'è il Park and ride sta dando ottimi risultati. Sai dire cos'è?

Un intervento di mobilità sostenibile che prevede la realizzazione di opportuni parcheggi in centro cittadino dai quali i cittadini possono muoversi a piedi

Un intervento di mobilità sostenibile che prevede la realizzazione di opportuni parcheggi di interscambio esterni al centro cittadino, custoditi e serviti da una flotta di bus-navetta

Un intervento di mobilità sostenibile che prevede la realizzazione di opportuni parcheggi

Cos'è l'Ecolabel?

Uno strumento obbligatorio per i prodotti e servizi che rispettano criteri ecologici e prestazionali stabiliti a livello europeo

Un marchio europeo di certificazione ambientale per i prodotti e i servizi

Un'etichetta per prodotti alimentari completamente biodegradabile

MITO su YouImpact

MITO SettembreMusica promuove il progetto YouImpact, la nuova piattaforma di "green-sharing" per creare coscienza ecologica attraverso lo scambio di contenuti multimediali dedicati ai temi ambientali. Per ogni video o immagine spiccatamente green, caricati dagli utenti nella parte dedicata al Festival MITO, sarà creato un nuovo metro quadro di foresta: www.youimpact.it

In collaborazione con

LIFEGATE®
people planet profit

fringe MITO per la città a Milano

La novità di questa edizione: oltre 150 appuntamenti *fringe* accanto al programma ufficiale del Festival. Giovani musicisti ed ensemble già affermati si esibiscono in luoghi diversi e inusuali, per regalare ai cittadini una pausa inaspettata tra gli impegni quotidiani, con musica classica, jazz, rock, pop e folk.

Tutti i lunedì

ore 13-15, MITO*fringe* un palco per libere interpretazioni

MITO dedica uno spazio ai nuovi talenti: musicisti ed ensemble che hanno risposto all'invito sul sito internet del Festival, si alternano con set di 20 minuti ciascuno. Lunedì 7 settembre il palco allestito in piazza Mercanti è riservato ai pianisti classici e jazz, il 14 settembre alla musica etnica e il 21 settembre ospita ensemble di musica da camera (archi e fiati).

ore 21, MITO*fringe* a sorpresa

Istantanei interventi di musica dal vivo: la sede dei concerti, non viene mai annunciata, se ne conoscono solo l'orario e il giorno. Questi momenti musicali, che si materializzano in prima serata, raggiungono gli ascoltatori nelle loro case, inducendoli a interrompere per qualche minuto il normale flusso della giornata per affacciarsi alle finestre o scendere in strada.

In collaborazione con *Music in the Air*.

Solo Lunedì 14 settembre ore 18, MITO*fringe* in stazione

La Galleria delle Carrozze della Stazione Centrale di Milano diventa per una sera il palco di un concerto di musica balcanica.

In collaborazione con Ferrovie dello Stato, Grandi Stazioni.

Tutti i martedì, mercoledì e giovedì

ore 12-17, MITO*fringe* in metro

Dall'8 al 23 settembre, ogni martedì, mercoledì e giovedì tra le 12 e le 17, le stazioni metropolitane Duomo (Galleria degli Artigiani), Porta Venezia, Cordusio, Cairoli e Loreto si animano di musica: per un'ora in ognuna delle stazioni si interrompono i ritmi frenetici della città per lasciare spazio alla musica classica, jazz, folk, pop e rock, rendendo più vivi gli spostamenti. In collaborazione con ATM.

Tutti i venerdì e sabato

ore 21, MITO*fringe* in piazza

La musica arriva nelle strade e nelle piazze della periferia milanese con cinque appuntamenti dedicati alla classica e al folk nelle zone Baggio, Casoretto, Isola, Pratocentenaro e San Siro. In collaborazione con Unione del Commercio.

Tutte le domeniche

MITO*fringe* musica nei parchi

Domenica 6 e 20 settembre alle ore 12, e domenica 13 settembre alle ore 17, MITO porta la musica nei parchi centrali più frequentati della città, parco Venezia e parco Sempione.

Tutte le sere

MITO*café* alla Triennale - Viale Alemagna 6

Il MITO*café* accoglie tutte le sere il pubblico del Festival per stare in compagnia, chiacchierare e incontrare gli artisti. Dalla domenica al giovedì dalle 18.00 alle 24.00, venerdì e sabato dalle 18.00 alle 2.00. Presentando il biglietto del concerto si ha il 10% di sconto sulla consumazione.

Per maggiori informazioni: www.mitosettembremusica.it/programma/mito-citta.html

MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano
Letizia Moratti
Sindaco

Città di Torino
Sergio Chiamparino
Sindaco

Massimiliano Finazzer Flory
Assessore alla Cultura

Fiorenzo Alfieri
*Assessore alla Cultura
e al 150° dell'Unità d'Italia*

Comitato di coordinamento

Francesco Micheli *Presidente*
*Presidente Associazione per il Festival
Internazionale della Musica di Milano*

Angelo Chianale *Vicepresidente*
*Presidente Fondazione
per le Attività Musicali Torino*

Massimo Accarisi
Direttore Centrale Cultura

Anna Martina *Direttore Divisione Cultura
Comunicazione e Promozione della Città*

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo

Paola Grassi Reverdini
Dirigente Settore Arti Musicali

Enzo Restagno
Direttore artistico

Francesca Colombo
Segretario generale

Claudio Merlo
Direttore organizzativo

Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Roberta Furcolo / Leo Nahon

Collegio dei revisori

Marco Guerrieri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

Organizzazione

Francesca Colombo *Segretario generale*
Laura Caserini *Responsabile biglietteria*
Carlotta Colombo *Coordinatore di produzione*
Alvise De Sanctis *Responsabile progetti speciali*
Federica Michelini *Segreteria organizzativa*
Luisella Molina *Responsabile organizzazione*
Letizia Monti *Responsabile promozione*
Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione*
Roberta Punzi *Viceresponsabile biglietteria*

Lo Staff del Festival

Per la Segreteria generale

Marta Francavilla / Chiara Borgini

Per la Comunicazione

Marco Ferullo *Ufficio stampa* / Francesco Gala *Responsabile editoriale*
Florence Plouchart-Cohn *Responsabile redazione web*
con Paolo Caldirolì / Danilo Cardillo / Ilaria Camilla Mariani / Chiara Seravesi
Ciro Toscano / Giuseppe Bartesaghi / Susanna Beerheide / Federico Blumer
Alice Fantasia / Ilaria La Terra / Maria Livia Lucernari / Andrew Morris
Federica Mulinelli / Alberto Osenga

Per la Produzione

Ludmilla Faccenda *Responsabile logistica della produzione*
Nicola Giuliani, Anna Honegger, Andrea Minetto *Direttori di Produzione*
con Stefano Coppelli / Simone Di Crescenzo / Matteo Milani / Federico Scarioni
Francesco Bollani / Niccolò Bonazzon / Elena Castellano / Laura Debbia
Chizu Fukui / Federica Mingrone / Roberta Resmini / Paola Rimoldi
Maria Cristina Romanini / Chiara Sacchi / Flavia Severin / Francesco Terragni

Per la Promozione

Paola Bartoloni / Anna Laura Carboni

Per la Biglietteria

Monica Montrone *Gestione gratuiti* / Andrea Rizzi *Referente informazioni*
Operatori: Susanna Bevilacqua / Umberto Biscaglia / Marta Carasso / Lara Granata
con Tania Amaral / Alberto Corrielli / Giulia De Brasi / Elisa Ferrari / Marida Muzzalupo

I concerti di domani e dopodomani

Lunedì 21. IX

ore 17 *world music*

Teatro dell'Elfo
FocusGiappone
Il canto di corte, il kōtō e la danza nihonbuyō
Etsuko Chida, canto e kōtō
Yūkō Fujima, danza
posto unico numerato € 5

ore 17 *incontri*

Teatro Filodrammatici
FocusGiappone
Il flauto di vento: la letteratura giapponese racconta la musica
Conferenza-spettacolo *son et lumière*
di Luca Scarlini
ingresso gratuito

ore 17 *film*

Spazio Oberdan
FocusGiappone
Funukedomo, Kanashimi No Ai Wo Misero (Funuke, Show Some Love, You Losers!)
regia di Yoshida Daihachi
ingresso gratuito

ore 21 *classica*

Palasharp
Filarmonica della Scala
Myung-Whun Chung, direttore
Misiche di Rossini, Verdi, Musorgskij
Presenting Partner SAI
ingressi € 5

ore 21 *film*

Spazio Oberdan
FocusGiappone
Asyl - Park and Love Hotel
regia di Izuru Kumasaka
ingresso gratuito

ore 21 *canzone d'autore*

Piccolo Teatro Studio
Swampa & Friends
Presentazione del film documentario
Nanni 70 di Simone Del Vecchio
Partecipano: Flavio Oreglio, Alberto Patrucco, Alessandra Faiella,
I Gufi con Nanni Swampa, Lino Patruno,
Roberto Brivio, Enzo Iacchetti,
Antonio Mastino
posto unico numerato € 15

ore 21 *classica*

BRESCIA
Teatro Grande
Georg Friedrich Händel
Agrippina
Il complesso barocco
Alan Curtis, direttore
Presenting partner a2a
ingresso gratuito

Martedì 22. IX

ore 17 *contemporanea*

Spazio Antologico
East End Studios
Futuristi russi e italiani
Quirino Principe, Paolo Nori,
voci recitanti
Elena Vassilieva, soprano
Xenia Ensemble
Andrea Manco, flauto
Francesco Pomarico, oboe
Michele Marelli, clarinetto
Claudio Gonella, fagotto
Adrian Pinzaru, violino e viola
Elis Cranitch, violino
Giunishiro Murakami, viola
Elizabeth Wilson, violoncello
Samuele Sciancalepore, contrabbasso
Caroline Weichert, pianoforte
ingresso gratuito

ore 21 *classica*

CRT - Teatro dell'Arte
Georg Friedrich Händel
Agrippina
Il complesso barocco
Alan Curtis, direttore
posto unico numerato € 15

ore 21 *world music*

Allianz Teatro
FocusGiappone
Tradizioni del Giappone
L'arte dei grandi tamburi taiko
Ensemble Taikoza
Marco Lienhard, direttore
posto unico numerato € 15

ore 21 *film*

Centre culturel français de Milan
Sala Cinema
FocusGiappone
Megane (*Glasses*)
regia di Naoko Oigigami
ingresso gratuito

www.mitosettembremusica.it

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Anne Lheritier, Ciro Toscano

Stampa Arti Grafiche Colombo - Gessate, Milano

Un progetto di



Milano



Comune
di Milano

Realizzato da

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



RegioneLombardia

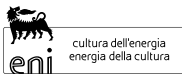
I Partner del Festival



partner istituzionale



Gruppo Fondiaria Sai



Sponsor



Sponsor tecnici



media partner



media partner



media partner TV



eco partner



partner culturale



MITO è un Festival a Impatto Zero.
Aderendo al progetto di LifeGate,
le emissioni di CO₂ sono state compensate
con la creazione di nuove foreste
nel Parco del Ticino e in Costa Rica.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti

- Acqua minerale Sant'Anna
- ICAM cioccolato
- Guido Gobino Cioccolato
- Ristorante Cracco

—6

Milano Torino
unite per l'Expo 2015

